



Un ragazzo segue dal sito dell'Agenzia delle Entrate le istruzioni per compilare il modello F24

→ **Tremonti** annuncia un tavolo tecnico. Maroni e Brunetta d'accordo sulle due aliquote «flat»

→ **Sfuma la promessa** elettorale del quoziente familiare. Cgil: subito interventi per i dipendenti

Fisco, il governo si compatta sugli sgravi per i più ricchi

Tremonti avvia il tavolo del fisco. In primo piano le solite due aliquote (23 e 33% oltre i 100mila euro) propagandate da 15 anni. Parole. La Cgil chiede fatti: subito un bonus di 500 euro per i lavoratori.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

«Avanti con la riforma fiscale». Giulio Tremonti lo annuncia da 14 anni, e il fisco italiano è ancora lì, con le «vecchie» aliquote. Già questo in-

duce a qualche sospetto. Ieri il ministro ha aperto all'invito del premier alla «solita» rivoluzione delle tasse, annunciando un tavolo tecnico a partire già da oggi, ma di «tecnico» c'è poco nelle anticipazioni che ha lasciato filtrare per la grande stampa. Ci sono le «solite» due aliquote (anche queste vecchie ormai di un quindicennio), che però (avevtrono) potrebbero anche essere di più. Bene. Poi c'è l'appello (questo sì nuovo) al rigore dei conti, che però non si abbina bene alle due aliquote visto che costerebbero circa 20 miliardi. Anche questo è poco credibile, visto che fi-

nora il rigore Tremontiano ci è costato 30 miliardi in più di spesa pubblica. Sta di fatto che sul fisco per ora ci sono solo parole: le stesse che la destra neoliberalista utilizza da quasi

Aliquote «false»
Alla fine i ceti medi pagheranno di più di quanto facciano oggi

mezzo secolo e che restano sempre sulla carta (è successo così anche a Reagan).

FATTI CONCRETI

Ma sulle tasse il Paese chiede fatti concreti. Cioè veri sgravi per chi è più debole e non finte aliquote che nascondono un regalo solo per i ricchi. Il sistema propagandato dal centrodestra si tramuta in un'aliquota effettiva molto più pesante di quella attuale per i ceti medi, per via dell'effetto perverso delle deduzioni decrescenti, che non fanno recuperare le detrazioni attuali. Il rischio che alla fine si paghi di più è molto alto. Per questo la Cgil avanza subito una proposta concreta. Entro marzo un bonus da 500 euro a persona, per soste-